



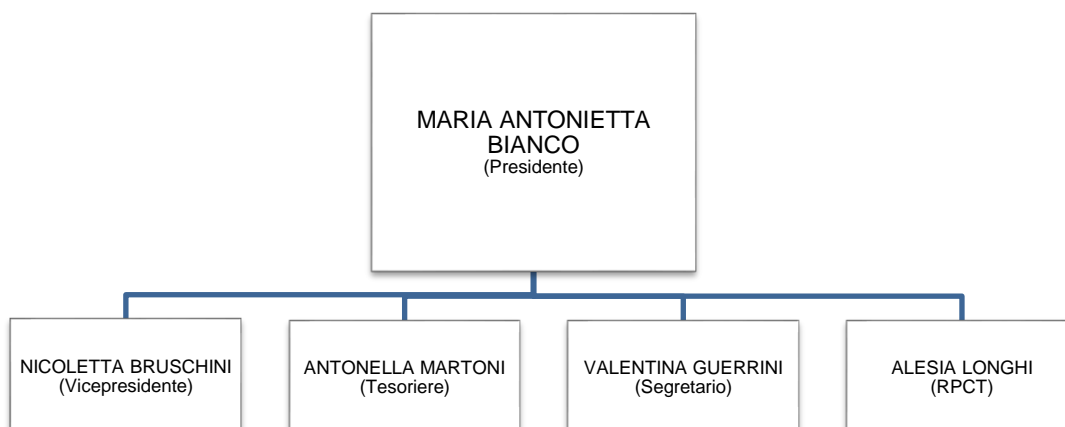
ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI TERNI

**Piano Triennale per la prevenzione
della corruzione 2018-2020**

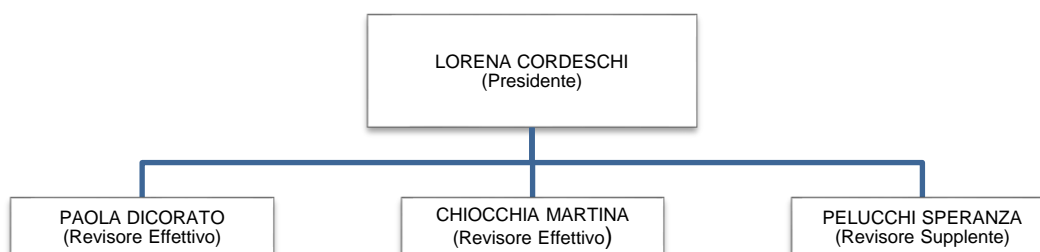
**Programma Triennale per la
Trasparenza e l'Integrità 2018-2020**

ORGANIGRAMMA DELL'ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI TERNI

CONSIGLIO DIRETTIVO



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE PER LA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

RPCT: Alesia Longhi

Telefono: 348-3903210; E-mail:alesialonghi@gmail.com

Nelle pagine che seguono sono presentati il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2018-2020 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018 - 2020 (PTTI) dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni, adottato ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d. lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Il PTPC, il PTTI sono integrati tra loro e sono stati redatti dal responsabile della trasparenza, prevenzione e della corruzione e approvati dal Consiglio Direttivo e dal Collegio dei Revisore dei Conti in data 24/01/2018.

SOMMARIO

NORMATIVE DI RIFERIMENTO	Pag. 4
INTRODUZIONE	Pag. 6
ENTRATA IN VIGORE, VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTI	Pag. 6
OBIETTIVI, OBBLIGHI E DESTINATARI DEL PIANO	Pag. 7
SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE	Pag. 8
AZIONI E MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.	Pag. 9
a) ATTIVITÀ DELL'ORDINE	Pag. 9
b) BREVI CENNI SULLA STRUTTURA ECONOMICA E PATRIMONIALE DELL'ORDINE PROVINCIALE DELLE OSTETRICHE E SULLA ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	Pag. 9
c) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE	Pag.12
d) TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	Pag.18
FORME DI CONSULTAZIONE IN SEDE DI ELABORAZIONE E/O DI VERIFICA DEL P.T.P.C.	Pag. 18
IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Pag. 18
ELENCO DEI REATI CONFIGURABILI NELL'ORDINE	Pag. 18

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Leggi Nazionali

- ✓ Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233
- ✓ Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. (GU n.241 del 23 -10-1946); e s.m. e i.;
- ✓ Decreto del Presidente Della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221
- ✓ Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. (GU n.112 del 16 -5-1950 - Suppl. Ordinario); e s.m. e i.;
- ✓ Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. (GU n.106 del 9 -5-2001 - Suppl. Ordinario n. 112) e s.m. e i.;
- ✓ Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 — Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (GU n.3 del 4-1-2013); e s.m. e i.;
- ✓ Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. (13G00144) (GU n.204 del 31-8-2013) convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255); e s.m. e i.;
- ✓ Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"; e s.m. e i.;
- ✓ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"; e s.m. e i.;
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137 Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. (12G0159) (GU n.189 del 14-8-2012) e s.m. e i.;
- ✓ Legge 6 novembre 2012, n. 190. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"; e s.m. e i.;
- ✓ Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- ✓ Legge 4 marzo 2009, n. 15. Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni

integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti.

Regolamenti interni

- ✓ Regolamento Interno (art. 35 D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221);
- ✓ Adottate le Linee Guida concessione patrocinio FNOPO (delibera del 11 maggio 2013 e successiva delibera n. 64 del 10 luglio 2020);
- ✓ Codice di Comportamento dell'ordine della professione di ostetrica della provincia di Terni in fase redazione.

INTRODUZIONE

In data 07/12/2017 Consiglio Direttivo dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni ha deliberato la nomina del Consigliere del Consiglio Direttivo, Dott.ssa Ost.ca Alesia Longhi quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 e Responsabile della Trasparenza (RCPT). Con tale nomina si è quindi attivata tutta la complessa procedura necessaria per l'adeguamento dell'Ordine alle norme di prevenzione della corruzione, procedura che prevede quali atti prodromici, oltre alla comunicazione della nomina all'ANAC, anche la predisposizione del presente piano.

Il piano contiene le specifiche iniziative e misure volte a prevenire i reati di corruzione e sono dirette ai soggetti interni all'Ordine, ovvero al Presidente, ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, alle ostetriche iscritte all'Albo e ai soggetti esterni, consulenti e tutti coloro che in qualsiasi forma o a qualsiasi titolo abbiano rapporti contrattuali o d'incarico con l'Ordine, e che quindi abbiano interesse a che l'Ordine operi e agisca in un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni è stato redatto, in base alla legge n. 190/2012, al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e successivi aggiornamenti, tenendo conto della peculiarità ordinamentale degli ordini e professionali, della struttura dimensionale, delle specificità organizzative e della particolare *mission* istituzionale svolta dall'Ordine stesso.

Al fine di procedere alla definizione di una proposta di PTPC da sottoporre all'adozione dell'organo d'indirizzo politico-amministrativo ovvero al Consiglio Direttivo dell'Ordine, il RPC/RT ha condotto una pianificazione delle attività, un'analisi dei rischi di corruzione, una progettazione del sistema di trattamento del rischio ed infine la stesura del presente Piano.

Il quadro normativo ha visto il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012, d.lgs. n. 39/2013, legge n. 98/2013), di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013) nonché alcune disposizioni inerenti specificatamente gli ordini e i collegi professionali e le rispettive Federazioni che hanno richiesto da parte della FNOPO un complesso processo di valutazione e di coordinamento delle diverse disposizioni, di armonizzazione concettuale e sostanziale, tale da chiarire anche con le autorità competenti e vigilanti l'ambito di applicazione delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione, alla luce delle specifiche norme che regolamentano il sistema ordinistico delle professioni intellettuali. La difficoltà emersa è connessa alla dimensione dell'ente che non ha strutture e organico alle dipendenze per l'articolazione degli uffici e delle responsabilità, presupposte e/o previste dalla L. 190/2012, dai suoi decreti attuativi, dalle diverse circolari ministeriali e dalle diverse linee guida emesse sulla materia.

Pertanto il documento presentato in queste pagine è stato elaborato con l'intento di dare attuazione alle norme sulla trasparenza e l'anticorruzione, garantendo la maggiore coerenza possibile con i principi generali espressi dalle norme e le disposizioni concretamente attuabili.

ENTRATA IN VIGORE, VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTI

Il PTPC, che entrerà in vigore successivamente all'adozione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine di Terni, è sottoposto alla consultazione online sul sito istituzionale www.ordineostetricheterni.it.

Il PTPC ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno (art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012) e ogni qualvolta siano accertate significative violazioni e/o carenze che possano ridurne l'efficacia (art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012), o in seguito a nuovi fattori di rischio non rilevati in fase iniziale di predisposizione del piano.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- ✓ normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- ✓ normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- ✓ emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C./P.T.T.I.;
- ✓ nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.

L'aggiornamento segue la stessa procedura seguita per la prima adozione del P.T.P.C./P.T.T.I.

OBIETTIVI, OBBLIGHI E DESTINATARI DEL PIANO

Con la stesura del PTPC, l'Ordine, intende rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte attraverso una serie di misure atte a promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dello stesso, nei confronti dei molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali, ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione, in ossequio all'art. 97 della Costituzione italiana. Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e può produrre delle conseguenze, anche sul piano penale, a carico del soggetto che commette la violazione.

Il piano ha quindi l'obiettivo di: sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne; assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse; vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconvertibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel successivo paragrafo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente piano e di segnalare al responsabile dell'anticorruzione ogni violazione e/o criticità dello stesso.

SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

Fatta questa premessa si riportano di seguito i soggetti che, allo stato attuale, concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine delle Ostetriche di Terni indicando quali sono i relativi compiti e funzioni:

- a) **Il Consiglio Direttivo**, organo di indirizzo politico strutturato come da organigramma precedente, che, ai sensi di legge: designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (art. 1, comma 7, L. n. 190/2012); adotta il PTPCT ed i suoi aggiornamenti comunicandoli ai principali *stakeholders* ed all'ANAC (mediante pubblicazione su sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente"); adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (es. criteri per la formazione di albi di consulenti, fornitori o dei "provider" per l'organizzazione degli eventi formativi e di aggiornamento ECM; criteri per la valutazione della congruità degli onorari professionali degli iscritti, criteri e requisiti generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 D.lgs. 165/2001); adotta ed osserva le misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPC, segnala casi di conflitto personale di interessi e situazioni di illecito;
- b) **Il Collegio dei Revisori dei Conti**, organo elettivo assimilabile all'organismo di controllo e vigilanza interno (OIV) ai sensi del D.lgs. 165/2001 e del d.lgs. 286/1999, partecipa al processo di gestione del rischio, valutandone il grado e suggerendo le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti di controllo contabile a questo attribuiti; svolge compiti consultivi nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.lgs. 33/2013); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento del dipendente adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, D.lgs. 165/2001); osserva le misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPC, segnala casi di conflitto personale di interessi e situazioni di illecito;
- c) **L'Assemblea degli iscritti**, partecipa al processo di gestione del rischio, valutandone il grado e suggerendo le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti di controllo, nell'esercizio dei poteri di approvazione o disapprovazione del bilancio preventivo e consuntivo, di approvazione o disapprovazione dei regolamenti, interni e con effetto su soggetti terzi, deliberati dal Consiglio Direttivo;
- d) **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**: svolge i compiti già precisati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013); elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della legge 190/2012); cura la diffusione della conoscenza del Codice etico e di comportamento adottato dall'amministrazione ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e i risultati del monitoraggio. Coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013). I compiti attribuiti al responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando ma anche in *eligendo*.

- e) **I collaboratori, i dipendenti, i consulenti ed i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi** e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine: osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T, segnalano le situazioni di illecito, si adeguano e si impegnano ad osservare, laddove compatibile, le disposizioni del Codice Etico e di comportamento dell'Ordine

AZIONI E MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

a) ATTIVITÀ DELL'ORDINE

Il Collegio è stato costituito dal D.lgs. CPS 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233". Con Legge 3 dell'11/01/2018 riordino delle Professioni Sanitarie da Collegio si è diventati ORDINE.

E' un ordine professionale annoverato tra gli enti pubblici non economici e, come tale, rientra nell'ambito di applicazione del D.lgs 165/2001, delle norme di contabilità pubblica e del D.lgs 50/2016 ovvero il Codice dei Contratti.

L'ordinamento giuridico italiano prevede che per esercitare la professione di ostetrica, in qualsiasi forma, è obbligatoria l'iscrizione all'albo professionale. La finalità di tenuta dell'albo è il perseguimento dell'interesse pubblico ovvero la tutela della salute collettiva.

In ogni provincia o circondario interprovinciale sono costituiti gli **Ordini delle Ostetriche**. Ciascun Ordine elegge in assemblea, fra gli iscritti all'albo, il **Consiglio Direttivo**, composto in numero variabile a secondo del numero di iscritti all'albo, come previsto dalle normative vigenti. I componenti del Consiglio durano in carica quattro anni. Ogni Consiglio elegge tra i suoi membri un **Presidente, un Vicepresidente, un Tesoriere un Segretario**, un responsabile **Trasparenza,e Prevenzione Anticorruzione** Il presidente ha la rappresentanza dell'Ordine. Unitamente al Consiglio è eletto, con le stesse modalità e tra le ostetriche iscritte all'albo, un **Collegio dei Revisori dei Conti**, composto da 3 componenti effettivi e uno supplente. Il Consiglio provvede all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e propone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio preventivo ed il conto consuntivo.

b) BREVI CENNI SULLA STRUTTURA ECONOMICA E PATRIMONIALE DELL'ORDINE PROVINCIALE DELLE OSTETRICHE E SULLA ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Tra le funzioni principali dell'Ordine, vi sono:

- la verifica del possesso dei titoli universitari abilitanti l'esercizio professionale,
- la tenuta -anche informatizzata, la pubblicità, anche telematica dell'Albo dei professionisti e di ogni eventuale ulteriore elenco previsto dalle norme di legge,
- la partecipazione alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni formativi della professione di ostetrica ed alle attività formative
- la partecipazione alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni formativi per la formazione universitaria delle laurea in ostetricia di I e II livello.

L'Ordine, inoltre, concorre con le autorità locali e, per il tramite della Federazione Nazionale con quelle centrali, nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare la professione ostetrica e contribuisce con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale. Secondo quanto previsto dalla Legge 31 gennaio 2018 n. 3 e dei decreti attuativi, l'Ordine, nell'esercizio della funzione disciplinare, garantisce il diritto di difesa, l'autonomia e la terzietà del giudizio disciplinare, ed attua le misure previste dalla legge per separare la funzione istruttoria da quella giudicante. Inoltre vigila sugli iscritti all'albo, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

L'attività dell'Ufficio Amministrativo si svolge a diretto contatto e, dunque, si compenetra con quella del Consiglio Direttivo e della Presidente (che come sopra ricordato a norma del DPR 221/1950, “*dirige gli uffici*”). Ed in particolar modo con le cariche di Tesoriera, Segretaria e del RPCT

Senza pretesa di esaustività l'azione amministrativa/contabile e giuridica dell'Ordine si estrinseca nelle seguenti attività:

- a) Gestione delle delibere di spesa;
- b) Tenuta dell'Albo e suo aggiornamento;
- c) Espressione pareri su richieste di liquidazione dei compensi per lo svolgimento dell'attività libero-professionale;
- d) Lettura Stampa e Novità legislative;
- e) Gestione dei rapporti con Istituti di Credito;
- f) Gestione delle Procedure di affidamento ed acquisizione di beni e servizi;
- g) Rapporti con fornitori ed in genere soggetti contraenti;
- h) Gestione dell'incasso delle quote annuali;
- i) Controllo della regolarità degli incassi;
- j) Emissione mandati di pagamento;
- k) Emissione reversali;
- l) Elaborazione e stesura bilancio preventivo e consuntivo;
- m) Attività di studio e ricerca (in collaborazione con eventuale consulente legale incaricato *ad acta* e/o proposto dalla FNOPO);
- n) Redazione eventuali denunce obbligatorie (con la collaborazione del consulente legale nominato *ad acta* e/o proposto dalla FNOPO);
- o) Gestione rimborso spese degli organi elettivi;
- p) Tenuta e redazione scritture contabili;
- q) Elaborazione pareri giuridici su richiesta di Enti o iscritti all'Albo, studio di atti, documenti e della normativa (in collaborazione con eventuale consulente legale incaricato *ad acta* e/o proposto dalla FNOPO);
- r) Disbrigo corrispondenza e tenuta del protocollo;

- s) Stesura circolari e comunicazioni alle Iscritte;
- t) Archiviazione pratiche e documentazione;
- u) Organizzazione Convegni, Congressi, Corsi od eventi formativi e di aggiornamento;
- v) Elaborazione e gestione testi di comunicazione istituzionale;
- w) Tenuta Agenda impegni e scadenziari;
- x) Elaborazione statistiche;
- y) Gestione sito web (con la collaborazione di consulente informatico);

Senza pretesa di esaustività, l'Ufficio Amministrativo – sotto la direzione della Presidente e del Consiglio Direttivo ed, ove richiesto, di concerto con i Consulenti dell'Ente ad acta e/o proposto dalla FNOPO – svolge i seguenti compiti di afferenza all'area "Affari Generali ed Istituzionali"

- a) Rapporti con FNOPO ed altri Enti o Istituzioni Pubbliche (Regione, Università, AASSLL);
- b) Reperimento di informazioni, atti e documenti;
- c) Stesura di atti e delibere;
- d) Disbrigo di corrispondenza, in entrata ed in uscita;
- e) Stesura di circolari e comunicazioni agli iscritti;
- f) Attività di studio e ricerca;
- g) Preparazione di riunioni del Consiglio Direttivo;

I principali processi amministrativi relativi alle attività politico-istituzionali riguardano:

- a) le procedure elettorali del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti;
- b) l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del Consiglio Direttivo;
- c) coordinamento e promozione dell'attività del Collegio sul territorio;
- d) la stesura di progetti volti alla promozione delle attività per la formazione e progressione professionale e culturale degli iscritti;
- e) l'attuazione sul territorio delle circolari e delle linee guida della FNOPO;
- f) la designazione dei rappresentanti del Consiglio Direttivo presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere interprovinciale;
- g) il concorso con le Autorità Centrali – di livello regionale- nello studio e nell'attuazione di provvedimenti di interesse della professione ostetrica;
- h) l'esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti responsabili di violazione degli obblighi tipici della professione;
- i) l'espressione di pareri di congruità sulle richieste di compenso per le attività libero professionali;

I principali processi di tipo gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

- a) gli organi dell'Ordine (spese per le assemblee del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori);

- b) le prestazioni istituzionali dell'Ordine (corsi di aggiornamento professionale, organizzazione di eventi relativi alla prevenzione nel periodo della gravidanza e del puerperio, promozione della figura professionale dell'ostetrica);
- c) l'acquisto di beni e prestazione di servizi (consulenze legali e fiscali, informatiche).

I locali dell'ufficio amministrativo ed istituzionale dell'Ordine sono collocati presso la sede di Federfarma provincia di Terni con contratto "di concessioni in uso di parti della propria sede ad altro ente per uso diverso da quello abitativo" redatto in data 20/12/2016. Sarà pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Il bilancio dell'Ordine, preventivo e consuntivo, è formulato in ossequio alla normativa concernente la contabilità pubblica ai sensi della Legge 208/1999 ed è stato approvato in sede di Assemblea delle iscritte secondo le tempistiche della normativa vigente e pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Le entrate economiche dell'Ordine corrispondono al versamento annuale delle quote di iscrizione da parte delle singole ostetriche. L'importo dovuto da ciascun iscritto è pari a euro 118.20 annui per il rinnovo dell'iscrizione. Di cui euro 20.60 sono destinati alla FNOPO. E tale importo potrà essere soggetto a rivalutazione a seconda delle indicazioni della FNOPO e delle necessità dell'ordine.

Il numero di iscritti al 31.12.2018 è di 83 ostetriche.

La rendicontazione delle entrate ed uscite dei bilanci preventivi e consuntivi sono pubblicati sul sito nella Sezione "Amministrazione trasparente".

c) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

L'individuazione delle aree di rischio consente di porre in evidenza le aree dell'attività dell'Ordine che necessitano di essere presidiate mediante la previsione di misure di prevenzione, in coerenza con gli obiettivi del Piano. Per "rischio" si intende la possibilità che si verifichi un evento che impedisca il corretto perseguimento dell'interesse pubblico da parte dell'Ordine.

Dall'effettuazione dell'analisi preliminare sull'individuazione delle aree di rischio è emerso che la ridotta dimensione dell'Ordine, nonché la presenza di un'unica fonte di entrata economica (ovvero le quote versate dagli iscritti annualmente) ridimensionano i rischi e gli eventi di corruzione stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti e dei relativi processi, nonché la limitatezza delle disponibilità economiche dell'Ente. Nell'ambito dell'Ordine della Professione di Ostetriche di Terni la valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività inerente alle aree di rischio sottoindicate. La metodologia di valutazione si riferisce al grado di esposizione alla corruzione delle aree calcolato sulla base dei criteri indicati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, richiamato e confermato sul punto dal PNA 2016. Si tratta di un'analisi che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che produce.

Le aree di rischio comuni e obbligatorie delle Pubbliche Amministrazioni sono:

▪ area: acquisizione e progressione del personale (rischio non identificabile a causa dell'assenza del personale dipendente)

1. reclutamento

2. progressioni di carriera

3. conferimento di incarichi di collaborazione

▪ area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. definizione dell'oggetto dell'affidamento

2. individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

3. requisiti di qualificazione

4. requisiti di aggiudicazione

5. valutazione delle offerte

6. verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

7. procedure negoziate

8. affidamenti diretti

9. revoca del bando

10. redazione del cronoprogramma

11. varianti in corso di esecuzione del contratto

12. subappalto

13. utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

▪ area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Procedimenti di riferimento e gradazione del rischio (*)	
Procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche	ALTO
Espressione di pareri di competenza	ALTO
Emanazione di circolari o direttive sia di carattere generale e sia per la soluzione delle controversie	MEDIO
Coinvolgimento e individuazione degli ordini o delle ostetriche nelle attività istituzionali	ALTO
Individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici	MEDIO
Designazione dei rappresentanti l'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o/o regionali	ALTO
Concorso alle autorità centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare l'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni	MEDIO
Esercizio del potere disciplinare nei confronti delle/i iscritte/i e dei componenti del Consiglio Direttivo l'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni	ALTO

Valutazione del rischio

Nella tabella sono stati individuati quei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Il criterio d'individuazione delle aree di rischio è stato fatto partendo dalle attività istituzionali dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni come delineate nel DLCPS 233/1946 e DPR 221/1950 ed estrapolando quei processi che indirettamente avvantaggiano e ampliano la sfera giuridica. Il rischio maggiore riguarda l'individuazione della competenza oggettiva e soggettiva nell'espressione dei pareri, il rispetto dei tempi procedurali in risposta alle richieste di parere di competenza o nelle richieste d'intervento per la soluzione di controversie o nel concorso con le autorità centrali nello studio e attuazione di provvedimenti, la composizione delle commissioni elettorali e la tutela della segretezza del voto per le cariche istituzionali, la corretta individuazione e formulazione delle circolari quali atti dovuti e non, il meccanismo d'individuazione per il coinvolgimento delle Iscritte, o altri soggetti nelle attività istituzionali dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni (es. gruppi di studio, eventi formativi, ecc), il metodo d'individuazione o di nomina di rappresentanti presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale o internazionale, l'esercizio del potere disciplinare.

Misure obbligatorie di prevenzione del rischio

1. adozione e/o adeguamento del regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al dlgs 39/20013; (rischio non identificabile a causa dell'assenza del personale dipendente)
2. mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni definizione delle competenze e dei/delle responsabili, distinguendo il/la responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto finale, nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 39/2013, con particolare riguardo ai casi di inconfiribilità ed incompatibilità;
3. predisposizione di moduli per la presentazione di istanze da pubblicare sul sito www.ostetricheterni.it
4. delibere di adozione dei pareri e degli interventi che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990.
5. verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;
6. conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del titolare del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n.241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione;
7. monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
8. monitoraggio dei tempi procedurali;
9. implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:
 - a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
 - b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;
 - c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti;
 - d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al dlgs.33/2013.

Misure ulteriori di prevenzione del rischio

1. Per ogni processo dovrà essere preventivamente elaborato un documento che individui le regole procedurali da seguire, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità, sottoposto a verifica collegiale di tutti i soggetti coinvolti (checklist), prima della delibera di adozione dell'atto finale;
2. Qualsiasi processo o provvedimento di nomina o individuazione di soggetti (collegi, ostetriche, rappresentanti, ecc) dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio.

▪ area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Procedimenti di riferimento e gradazione del rischio (*)	
Agenda impegni e scadenziario	ALTO
Compensi e rimborsi dei componenti del Consiglio Direttivo	ALTO

Valutazione del rischio :

Nella tabella sono stati individuati quei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Il criterio d'individuazione delle aree di rischio è stato fatto partendo dalle attività istituzionali dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni come delineate nel DLCPS 233/1946 e DPR 221/1950 ed estrapolando quei processi che avvantaggiano economicamente e ampliano la sfera giuridica del destinatario. In tale ambito il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dalla alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici, soprattutto laddove non siano adeguatamente predefiniti i criteri oggettivi.

Misure obbligatorie di prevenzione del rischio:

Di seguito sono inoltre elencate le misure che l'Ordine ha adottato o adotterà per ogni area individuata negli atti di indirizzo dell'ANAC:

1. mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni, definizione delle competenze e dei/delle responsabili, distinguendo il/la responsabile del procedimento (istruttore) e il responsabile dell'atto finale nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 39/2013, con particolare riguardo ai casi di inconferibilità ed incompatibilità;
2. delibere di adozione dei provvedimenti che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990;
3. verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;
4. monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni ed i soggetti che con lo stesso stipulano accordi o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
5. monitoraggio dei tempi procedurali;

6. implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:
- a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
 - b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;
 - c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti;
 - d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al dlgs.33/2013.

Misure ulteriori di prevenzione del rischio comuni a tutte le aree

1. Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dalle iscritte /utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).
2. Promuovere il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti.
3. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
4. Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra tutti gli iscritti per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.

▪ area: acquisizione e progressione del personale (rischio non identificabile a causa dell'assenza di personale dipendente)

L'analisi preliminare consente di affermare che la ridotta dimensione dell'ente e la peculiarità dei processi decisionali, amministrativi e gestionali se da un lato ridimensionano i rischi e gli eventi di corruzione stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti e dei relativi processi, dall'altro invece proprio la medesima ridotta dimensione dell'ente non rende sempre attuabile la complessità di quei procedimenti amministrativi posti a tutela dei principi di trasparenza, imparzialità, semplificazione, rotazione, economicità ed efficienza.

La medesima analisi consente anche di affermare che il maggior rischio è correlato all'assenza di un Regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013. Pertanto anche in tale contesto e per i motivi descritti si creano delle aree di "rischio", intese proprio come aree caratterizzate dall'incertezza sul corretto e idoneo perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ordine.

✓ *Quanto acquisizione e progressione del personale, si evidenzia che l'Ordine attualmente non dispone di personale alle dipendenze.*

Qualora, per sopravvenute esigenze, dovesse rendersi necessaria la dotazione di personale o conferimento di incarichi di collaborazione, il rischio sarebbe connesso all'acquisizione del personale e può essere considerato alto.

Misure di prevenzione obbligatorie.

L'Ordine provvederà all'indizione di un concorso pubblico, nel rispetto delle misure a garanzia della trasparenza e della imparzialità delle selezioni pubbliche previste dal d.lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e dal D.P.R. n. 487/1994 recante "Norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi". La procedura sarà avviata previa pubblicazione del bando sul sito www.ordineostetricheeterni.it.

Poiché allo stato attuale nessun bando è in fase progettuale od attuativa l'Ordine non intende procedere ad assunzioni, ulteriori misure di prevenzione saranno previste, nell'eventualità, in sede di aggiornamento del presente Piano. Laddove si presentasse la necessità di procedere a nuove assunzioni verrà pubblicato un allegato al presente Piano nel quale saranno specificate le modalità di attuazione del concorso pubblico stesso, oppure si darà atto della procedura di contatto con altri enti pubblici che hanno già svolto concorsi pubblici ed hanno pubblicato la relativa graduatoria finale di idonei e vincitori.

Il rischio inerente il reclutamento di personale è da considerarsi basso tenuto conto della inesistente dotazione organica dell'Ordine.

▪ area affidamento di lavori servizi e forniture (nel corso dell'anno attuale tale rischio non è stato identificabile in quanto alcune forniture e servizi sono già comprese nel contratto “di concessioni in uso di parti della propria sede ad altro ente per uso diverso da quello abitativo” con Federfarma Terni . Nel caso si rendesse necessario affidare lavori, servizi e/o forniture si provvederà all'adozione dei regolamenti ANAC).

Misure di prevenzione obbligatorie.

L'Ordine provvede ad adeguare il regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Gli affidamenti avvengono nel rispetto della procedura di *affidamento diretto* prevista dall'art. 36 comma 2 lett. a) d.lgs. n. 50/2016 per importi inferiori a 40.000 euro. Pertanto, non è necessaria la previa consultazione di due o più operatori economici.

In ogni caso, l'ordine assicura il rispetto dei principi di cui all'art. 36 comma 1:

- si adopera per attuare i principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza. A tal fine, poiché non la legge non richiede la previa consultazione di più operatori economici, opera la valutazione di congruità del prezzo da pagare tenendo conto dei prezzi degli affidamenti di prestazioni analoghe effettuati da altre amministrazioni, reperibili sui siti internet.
- agisce nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, nonché dei principi di rotazione degli inviti e degli affidamenti. A tal fine, nel susseguirsi degli affidamenti sono invitati operatori economici sempre diversi. Inoltre, l'importo degli affidamenti non è frazionato al fine di eludere le disposizioni di cui ai commi successivi.
- nella fase che precede l'affidamento e nell'esecuzione dello stesso l'Ordine verifica che non sussistano o sopravvengano situazioni di conflitto di interesse.

In particolare, il conflitto di interessi si verifica nei casi di cui all'art. 42 d.lgs. n. 50/2016, *“quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione”*.

Il conflitto può verificarsi altresì nei casi previsti dall'art. 1 comma 9 l. n. 190/2012, ovvero laddove sussistano *“rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione”*.

Tempi di attuazione delle misure di prevenzione del rischio

Tutte le misure di prevenzione del rischio sono d'immediata e permanente attuazione laddove non richiedano l'adozione di un atto/documento o un loro adeguamento. Nel corso del 2019 verrà valutata la necessità di produrre regolamenti.

FORME DI CONSULTAZIONE IN SEDE DI ELABORAZIONE E/O DI VERIFICA DEL P.T.P.C.

Il presente piano e ogni suo aggiornamento, prima dell'adozione finale da parte del Consiglio Direttivo, sarà sottoposto a consultazione pubblica sul sito www.ordineostreticheterni.it, previa sollecitazione/informazione ai diversi *stakeholder* che, in via di prima adozione, sono identificati in:

- ✓ Ordini provinciali e interprovinciali delle ostetriche
- ✓ Ostetriche iscritte all'Albo
- ✓ Cittadini (tramite apposito comunicato stampa)
- ✓ Ministero della Salute (Dipartimento professioni sanitarie)
- ✓ Presidenza del Consiglio — Funzione pubblica
- ✓ Anac
- ✓ Associazioni di utenti (es. Cittadinanza attiva)

Il sistema di coinvolgimento degli stakeholders sopra individuati avverrà in occasione di ogni aggiornamento e in occasione dell'attività di monitoraggio e di valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del piano come descritta nel successivo paragrafo. I contributi raccolti saranno resi pubblici sul sito dell'Ordine.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Terni, in data 07/12/2017, ha deliberato la nomina della Consigliera del Consiglio Direttivo, *Dott.ssa Ost.ca Alesia Longhi*, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPCT).

ELENCO DEI REATI CONFIGURABILI NELL'ORDINE

Si richiama all'attenzione di tutti i soggetti coinvolti nel piano l'elencazione, seppure non esaustiva, dei principali reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

- ✓ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);

- ✓ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- ✓ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- ✓ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- ✓ Concussione (art. 317 c.p.);
- ✓ Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- ✓ Peculato (art. 314 c.p.);
- ✓ Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- ✓ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- ✓ Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).